

Sirene del core.

Sorgete, &c.

1. *Gr.* Prendo l'Arco. 2. ed'io la Cetra.

*Ven.* E sia preggio di quel volto

Ciò, che da voi la Dea d'Amor'Impetra;

1. *Gr.* Sono gl'Archi di Cupido

Quelle labra colorite

Quella culla, ond'esce il riso;

E la tomba à più d'un core,

Quella bocca in sì bel viso

E faretrar al Dio d'Amore

Di Coralli, e Margherite,

Sono gl'Archi, &c.

*Ant.* Siluia, son queste lodi

Atomi in faccia al Sol. Preggi maggiori

Si denno al tuo bel volto, ò Dea de cori,

*Giul.* (Empio. finolarò fin che tù mori.

*Compare un' Arbore di Mirto nel mezo*

*della Scena intreciato da varij*

*serici colori.*

*Ven.* Sù seguace di Cupido.

Chi di voi si gloria Amante

Corra à l'Arbore d'Amore.

E danzando,

Intreciando

La diuina del Colore

Spieghi il genio del suo core;

*Molti Heroi, che vengono figurati sotto nome di*

*Amanti si portano all' Arbore, dove cia-*

*sch' uno preso uno dei serici legami*

*vanno con bizaria ingegnosa*

*intreciandolo e formando*

*il Ballo.*

SCE.